

IL TEMPO

INTERVISTA A PAOLA MINACCIONI

DI GIULIA BIANCONI

Fiduciosa che passi presto: «Sto a casa e prendo il caffè con il vicino»

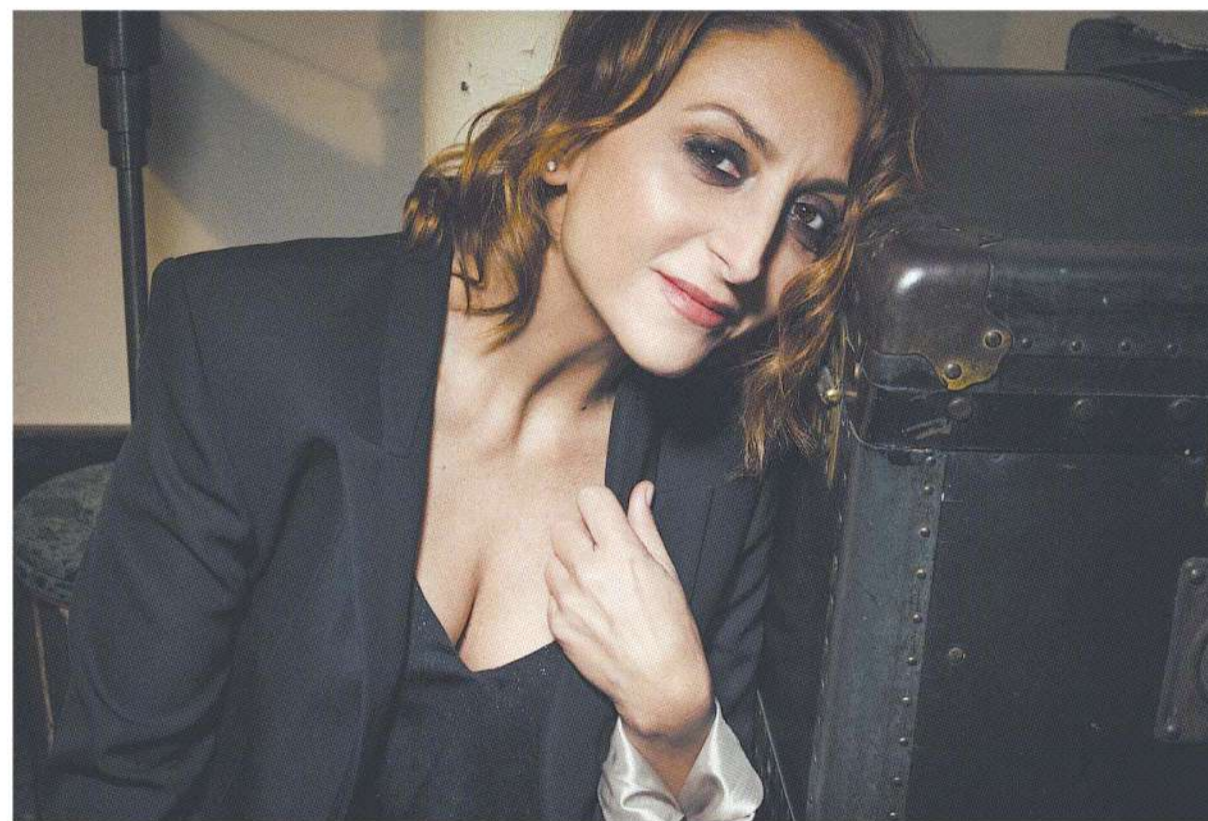
«Quando c'è la paura diamo il meglio di noi»

È la prima regia: "Offro io" in concorso a Cortinametraggio, festival on line

«È un momento duro. Ma è quando abbiamo davvero paura, che sappiamo reagire». Paola Minaccioni è fiduciosa che si tornerà a (sor)ridere. La prossima settimana l'attrice sarebbe dovuta partire alla volta delle Dolomiti, per presentare "Offro io" in concorso a "Cortinametraggio", che, visto il momento, quest'anno si è trasformato in un festival in streaming. Il corto, scritto dalla comica romana, che si è ispirata a "Carnage" e "The Square", e che ha interpretato al fianco di Carolina Crescentini, Paolo Calabresi e Maurizio Lombardi, segna il suo debutto alla regia. «Racconta di una tranquilla serata tra due coppie di amici della Roma bene che degenera in una spietata e grottesca lotta a chi offre di più», spiega a Il Tempo la Minaccioni, che in questi mesi doveva anche proseguire la tournée dello spettacolo teatrale di Ferzan Özpetek "Mine vaganti" e riprendere il suo monologo "Dal vivo sono molto meglio".

Paola, purtroppo è stato cancellato tutto. Come sta vivendo questa esperienza?
«All'inizio è stata dura. Vivo da sola, dunque sono abituata anche alla solitudine. Ma mi è mancato il contatto con le persone. I primi giorni avevo difficoltà persino a dormire e mangiare. Poi ho capito che dovevo affrontare questa situazione. Perché è quando abbiamo davvero paura, che sappiamo reagire. Ci sono persone che in questo momento mettono a rischio la loro vita in ospedale. E quando tutto sarà finito, non dobbiamo dimenticarci di loro e di che Paese siamo. Questo periodo mi ha fatto ricordare di quanto sono orgogliosa di essere italiana». **E ora come va?**

«Meglio. Ho scoperto la bellezza del vicinato e di quanto un piccolo gesto possa aiutarci. L'altro giorno ho visto il mio vicino sul balcone e ci



Appuntamenti cancellati
Paola Minaccioni è fiduciosa che si tornerà a (sor)ridere. La prossima settimana l'attrice sarebbe dovuta partire alla volta delle Dolomiti, per presentare "Offro io", film in concorso a "Cortinametraggio", che, visto il momento, quest'anno si è trasformato in un festival in streaming

siamo presi un caffè, diciamo insieme. Sto assaporando anche i rumori della mia casa. Oggi i suoni sono diversi. Mi è sembrato addirittura di sentire il mare. Ecco, quello che dobbiamo fare è cercare di stare bene. Io leggo, faccio ginnastica. Certo, mi manca recitare».

Lei era in tournée quando il governo ha deciso di chiudere anche i teatri per via

dell'emergenza coronavirus...

«Già. Oltre a essere tra i protagonisti di "Mine vaganti" di Özpetek, sarei dovuta andare a New York per uno spettacolo. Poi ad aprile avrei ripreso "Dal vivo sono molto meglio", un monologo in cui racconto anche la mia esperienza di separazione. Quando ti lasci, sai che affronterai un periodo pe-

sante e che gli amici non ti daranno tregua. Ci sono quelli che si piazzano a casa tua e quelli che ti sottolineano continuamente che sei rimasta da sola».

Ma nel suo stand up c'è anche una raccolta di imitazioni molto divertenti.

«C'è Loredana Bertè, che mi consiglia di essere trasgressiva. Sabrina Ferilli, che mi dà lezioni su come essere fem-

minile, e Giorgia Meloni, che mi parla del maschio italiano, che ormai non ci sta capendo più niente. Alla fine faccio anche mia nonna, uno dei miei cavalli di battaglia».

Intanto, la prossima settimana il suo corto "Offro io" parteciperà a "Cortinametraggio", che è diventato 2.0. Nasce da uno spunto autobiografico?

«È un episodio che mi è parzialmente accaduto. Stava quasi per rovinare una vacanza con una coppia di amici. Per fortuna siamo dotati di sense of humour e ci abbiamo riso su».

Nel corto all'inizio assistiamo a un semplice scambio di cortesie tra amici, che poi si trasforma in competizione, e alla fine degenera in una folle sfida. Cosa le interessava raccontare?

«La socialità in alcuni ambienti romani. Quando i gesti di cortesia diventano un modo di fare, una lotta di potere, più che un piacere. Volevo raccontare anche un po' la noia borghese, quella gabbia sociale fatta di mode e omologazione».

Ha pensato da subito di fare la regia?

«Me lo hanno proposto i produttori, ma inizialmente ho rifiutato. Poi ho pensato: "La vita accade", come dice una delle mie scrittrici preferite, Sarah Kane. Ed è stato divertente tradurre in immagini la comicità».

Lo considera un primo passo per dirigere un film?

«Lo farei solo se trovassi una storia necessaria e straordinaria. Mi piacerebbe che fosse sempre una storia corale».

Invece, prossimamente uscirà al cinema "Burraco fatale", diretto da Giuliana Gamba di cui lei è protagonista insieme a Claudia Gerini, Angela Finocchiaro e Caterina Guzzanti.

«Siamo quattro amiche, ognuna con un problema diverso, che riusciranno a scoprire loro stesse in questa commedia buffa, naïf, romantico-sentimentale e molto delicata».

Questo momento di pausa può essere per lei fonte d'ispirazione?

«C'è un tempo per la creazione e un tempo per il vuoto. E il vuoto crea il pieno. Devo vivere pienamente questa esperienza. Sarà difficile parlare in modo comico di questo momento tragico, ma torneremo a sorridere e ridere quando sarà tutto finito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA